

## ARCHEOZOOLOGIA

Oggetto delle indagini archeozoologiche sono tutti i prodotti di origine animale che si conservano nel record archeologico — ossa e denti, conchiglie, gusci d'uovo, residui di cuoio, ecc. — testimonianze materiali delle molteplici interazioni tra esseri umani e animali nel passato. L'analisi di questi resti consente di indagare in modo sistematico il rapporto tra le comunità antiche e il mondo animale, nelle sue dimensioni ambientali, economico-sociali, culturali e simboliche. Tali resti costituiscono inoltre veri e propri archivi biologici, dai quali è possibile estrarre informazioni biomolecolari — come DNA antico e isotopi — fondamentali per ricostruire provenienza, mobilità, pratiche di allevamento e regimi alimentari.

Questo approccio permette di affrontare temi centrali per l'archeologia e la storia antica, quali le strategie di approvvigionamento e gestione delle risorse faunistiche, le modalità di allevamento, caccia e pesca, l'organizzazione della produzione e del consumo, nonché il valore identitario e rituale attribuito agli animali. Le analisi archeozoologiche ricostruiscono la composizione delle specie sfruttate, i profili di età e sesso, le tracce di macellazione e lavorazione, offrendo dati sulle competenze tecniche, sulle scelte economiche e sulle dinamiche di specializzazione. Lo studio tafonomico aiuta inoltre a distinguere tra accumuli di origine antropica e naturale, chiarendo i processi di formazione dei contesti e il grado di integrità stratigrafica.

In un contesto altamente simbolico come la necropoli di Piazza d'Armi a Spoleto, le ricerche archeozoologiche rappresentano uno strumento importante per integrare sia i dati archeologici tradizionali sia gli approcci più innovativi. L'analisi dei resti animali associati alle pratiche funerarie consente di mettere in luce dimensioni rituali e sociali altrimenti difficili da cogliere, contribuendo a una lettura più articolata delle comunità protostoriche dell'Italia centrale.